

il borghese

di **Beppe Fossati**

Quando si è nudi di fronte al virus

Nudi contro il virus. Sarebbero duemila i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari contagiati dal nuovo Coronavirus in tutto il Paese. Un numero in costante crescita, afferma il sindacato dei medici ospedalieri Anaa-Assomed, mentre tutto il mondo della Sanità - dai medici di famiglia agli ospedalieri, dagli anestesisti ai medici di pronto soccorso agli infermieri - denuncia la "persistente insufficienza" dei dispositivi di protezione individuale (dpi), a partire dalle mascherine, e chiede l'estensione dell'uso dei test con tampone. Nudi di fronte a un nemico che è lì pronto a ghermire chi offre il primo soccorso e poi via via tutti gli altri che la filiera ospedaliera ha disseminato lungo il percorso del paziente. Una situazione insostenibile che si prolunga nel tempo nonostante le rassicurazioni e che (...)

→ A PAGINA 3

Quando si è nudi di fronte al virus

(...) impone soluzioni immediate, non solo nella fornitura dei dispositivi, ma anche nella verifica delle condizioni del personale sanitario e dei loro famigliari attraverso i tamponi. L'aria che si respira negli ospedali, che sono i veri avamposti di questa epidemia, se fino a ieri era difficile oggi sta diventando tragica. E il fatto che i numeri dei possibili contagi vengano in qualche modo tenuti nascosti la dice lunga sull'improvvisazione che si cela dietro le ras-

sicurazioni degli assessorati e del governo. C'è un grido d'allarme generale e arriva dalla prima linea che si dovrebbe preservare proprio perché dalla sua efficienza dipende la salvezza di chi contrae il virus. C'è, inutile negarlo, un'emergenza nell'emergenza. Ieri la Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) ha presentato un atto di diffida contro la Regione Lombardia ed il ministero della Salute "a provvedere, entro 72 ore, all'im-

mediata erogazione a tutti i medici di medicina generale e medici di continuità assistenziale, di kit completi ed in numero adeguato". Il Piemonte resiste, ma non è dato di sapere fino a quando.

fossati@cronacaqui.it

